

CASSA DI PREVIDENZA DEI DIRIGENTI E DEGLI IMPIEGATI DELLA MCKINSEY & Co.

**FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE A CAPITALIZZAZIONE PER I DIRIGENTI
E GLI IMPIEGATI DELLA MCKINSEY & CO., INC. ITALY**

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 1169

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

(Documento approvato il 20/01/2025)

Il presente Documento è redatto ai sensi del Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005, n. 252.

1. INTRODUZIONE	3
2. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	4
ORGANIGRAMMA	4
STRUTTURE OPERATIVE	8
FUNZIONI FONDAMENTALI E DI CONTROLLO	9
SOGGETTI ESTERNI CHE RIENTRANO NELLA GESTIONE DEL FONDO	11
SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO	11
3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	13
4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI.....	13
5. POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	16

1. INTRODUZIONE

La “Cassa di Previdenza dei Dirigenti e degli Impiegati della McKinsey & Co.” (di seguito “**Cassa**” o “**Fondo**”) è finalizzata all’erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio ai sensi del D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252. La Cassa, costituita tra la società McKinsey & Co. Inc. Italy e i Dirigenti e gli Impiegati della filiale Italiana di detta società, è un’associazione non riconosciuta di diritto privato costituita ai sensi dell’Art. 36 e seguenti del codice civile ed è iscritta all’albo tenuto dalla COVIP con il n. 1169.

La Cassa non ha fine di lucro ed ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all’atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. In particolare, finalità esclusiva della Cassa è quella di assicurare ai Dirigenti ed agli altri Impiegati della McKinsey & Co. Inc. Italy più elevati livelli di copertura previdenziale mediante l’erogazione di trattamenti integrativi e/o aggiuntivi di quelli previsti dalle assicurazioni sociali obbligatorie e dal CCNL in caso di cessazione del rapporto di lavoro o di pensionamento, nonché, quanto ai dirigenti, sostitutivi delle prestazioni previdenziali integrative del trattamento pensionistico dei dirigenti di aziende industriali (PREVINDAI) previsto dall’accordo 3 ottobre 1989, e, quanto agli impiegati, sostitutivi dei trattamenti previdenziali eventualmente previsti dalla contrattazione collettiva di settore. A tal fine la Cassa provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell’interesse esclusivo degli aderenti, nonché all’erogazione delle prestazioni in conformità a quanto disposto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di previdenza complementare.

Il Fondo, il cui funzionamento è regolato da un apposito Statuto, opera in regime di contribuzione definita, pertanto l’entità delle prestazioni pensionistiche è determinata in funzione della contribuzione effettuata ed in base al principio della capitalizzazione.

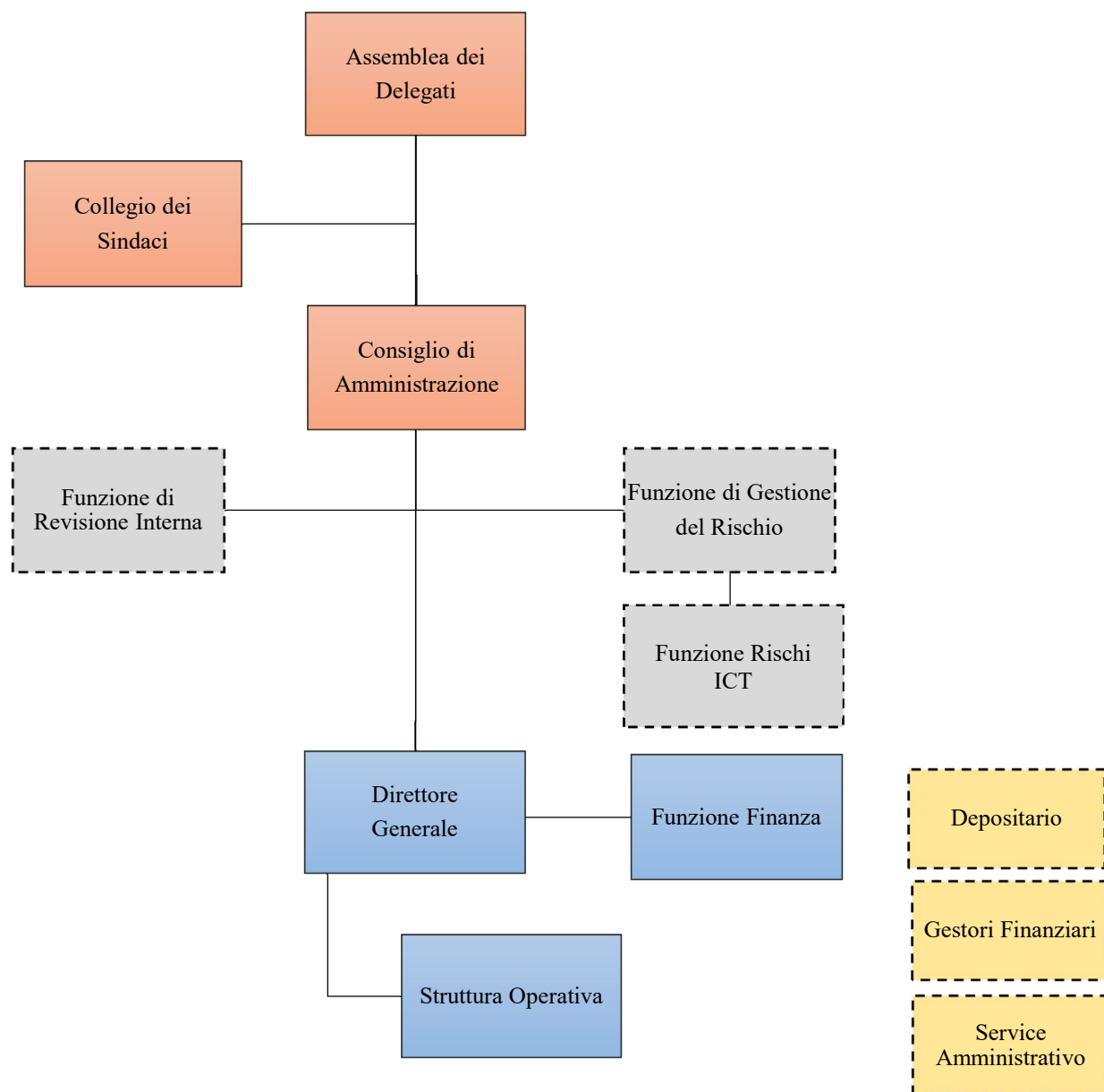
Ai sensi dell’Art. 4-*bis* del D. Lgs. 252/2005 (di seguito “**Decreto**”), tenendo altresì conto delle Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020 recante le “*Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341*” (di seguito “**Deliberazione COVIP**”), il Fondo adotta un sistema di governo efficace, in grado di garantire una sana e prudente gestione, in considerazione delle dimensioni, della natura e della complessità dell’attività svolta. Tale sistema deve caratterizzarsi da una struttura organizzativa adeguata e trasparente, con una chiara attribuzione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno dei soggetti che contribuisce al funzionamento del Fondo e che assicuri un’efficiente trasmissione delle informazioni tra gli stessi.

Il presente documento illustra il Sistema di governo del Fondo fornendo una sintesi della struttura organizzativa e del sistema di controlli adottato, nonché le informazioni chiave in merito alle regole e ai principi adottati dal Fondo in materia di gestione dei rischi e di remunerazione del personale e degli organi sociali.

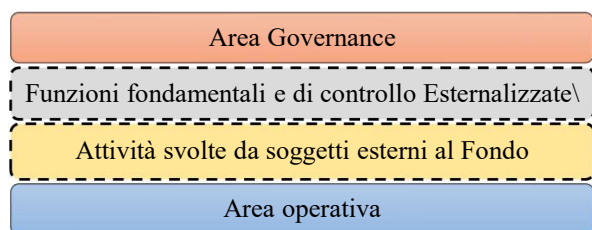
2. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

ORGANIGRAMMA

Si riporta di seguito l'Organigramma del Fondo.



LEGENDA



ORGANI SOCIALI

Gli Organi Sociali a cui è affidato il funzionamento del Fondo, e le rispettive attribuzioni, sono illustrati nella sezione dedicata all'organizzazione (Parte IV – Profili organizzativi) dello Statuto del Fondo, a cui si rimanda per i dettagli, e sono di seguito individuati:

- L'Assemblea dei Delegati;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Collegio Sindacale;
- Il Direttore Generale.

L'**Assemblea dei Delegati** è formata da 20 Associati Delegati, ognuno dei quali ha diritto ad un voto. I Delegati sono eletti da tutti gli Associati con le modalità previste nel regolamento elettorale. L'Assemblea in seduta ordinaria delibera su:

- approvazione del rendiconto annuale;
- nomina delle cariche sociali, fermo il disposto dell'Art. 16 dello Statuto;
- in ordine all'affidamento della funzione di revisione legale dei conti al Collegio Sindacale, ovvero, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad altro revisore legale o società di revisione legale esterni che siano iscritti al registro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- responsabilità degli amministratori e dei Sindaci e sulla loro eventuale revoca;
- su ogni altro oggetto sottoposto al suo esame dagli amministratori e che non sia espressamente riservato alla competenza dell'assemblea straordinaria.

L'Assemblea in seduta straordinaria dà formale attuazione alle modifiche dello Statuto disposte dal Consiglio di Amministrazione e delibera l'eventuale scioglimento della Cassa, fissando le inerenti procedure e nominando i liquidatori.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da 4 membri di cui due nominati dalla McKinsey & Co. Inc. Italy ed i rimanenti eletti dall'assemblea dei Delegati.

Tutti i membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di incompatibilità, comportano la decadenza dal Consiglio di Amministrazione.

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 5, comma 7-bis del Decreto, l'Organo di Amministrazione ha la responsabilità ultima dell'osservanza della normativa nazionale e delle norme europee direttamente applicabili.

Le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione sono dettagliate nell'art. 20 dello Statuto, in aggiunta a queste il Consiglio di Amministrazione:

- definisce il complessivo sistema di governo del Fondo, comprensivo delle Funzioni Fondamentali (Gestione del Rischio e Revisione Interna) e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi e alla revisione interna, sentito il parere delle relative Funzioni Fondamentali, provvedendo alla revisione almeno ogni tre anni;
- definisce, inoltre, la politica di gestione dei conflitti di interesse, la politica di remunerazione e la politica di esternalizzazione e scelta del fornitore, provvedendo alla revisione, in relazione alle ultime due, con cadenza almeno triennale;
- definisce il piano d'emergenza;
- approva la valutazione interna del rischio, sentite le strutture competenti interne ed esterne al Fondo, e la sottopone a riesame almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo;
- definisce i prospetti del valore e della composizione del patrimonio;

- definisce il piano strategico sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;
- effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione;
- nomina il Direttore generale;
- elegge il Presidente e il Vice Presidente,
- predisporre il bilancio annuale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati; provvede ad apportare allo Statuto le modifiche che si rendano necessarie a seguito della sopravvenienza di disposizioni normative o delle fonti istitutive, nonché di disposizioni, istruzioni o indicazioni della COVIP;
- adotta opportune misure di trasparenza nel rapporto con gli associati nonché la loro informazione periodica circa l'andamento amministrativo e finanziario;

Con particolare riferimento al solo **processo d'investimento**, il C.d.A. svolge le seguenti funzioni:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto; a tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla funzione finanza, adottando le relative determinazioni;
- delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione ovvero, in caso di gestione diretta, individua i soggetti incaricati della gestione;
- revisiona periodicamente e modifica, se necessario, la politica di investimento;
- esercita il controllo sull'attività svolta dalla funzione finanza, assumendo le relative determinazioni;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla funzione finanza;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti alla Cassa di Previdenza;
- decide i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di gestione delle risorse;
- definisce la politica di impegno per gli investimenti azionari;
- stipula eventuali convenzioni con i soggetti indicati all'art. 6 del Decreto e, ove ritenuto opportuno, individua un Depositario delle risorse della Cassa di Previdenza;
- sottoscrive convenzioni assicurative per l'erogazione delle rendite periodiche e ogni altra polizza necessaria per la Cassa di Previdenza;
- segnala alla Commissione di Vigilanza eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio della Cassa di Previdenza e i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio stesso.

Con particolare riferimento al solo **processo di valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi ICT**, secondo le previsioni dell'Articolo 5, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2022/2554, il C.d.A.:

- assume la responsabilità finale per la gestione dei rischi informatici vigilando su accordi e rischi legati ai fornitori di servizi ICT, garantisce la gestione degli incidenti informatici e mantiene aggiornate competenze e conoscenze;
- delinea il quadro di gestione dei rischi informatici definendo e approvando la strategia di resilienza operativa digitale, predisponendo politiche miranti a garantire il mantenimento di standard elevati di disponibilità, autenticità, integrità e riservatezza dei dati.

Il **Collegio dei Sindaci** è costituito da due membri effettivi e da due membri supplenti. In particolare, l'Assemblea degli associati elegge un membro effettivo ed un membro supplente, i rimanenti sono nominati dalla McKinsey & Co. Inc. Italy. Il Collegio elegge nel suo ambito un Presidente.

In particolare, il Collegio dei Sindaci:

- vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto del Fondo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e verifica l'efficienza e l'efficacia dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e il suo concreto funzionamento, ai fini del rispetto della normativa

tempo per tempo applicabile. Per l'espletamento dei suoi compiti il Collegio può chiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo;

- al Collegio dei Sindaci è attribuita la funzione di revisione legale dei conti, qualora non sia stato individuato un revisore esterno indipendente;
- ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- ha l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'articolo 2404, comma 4, del codice civile si sia manifestato un dissenso in seno all'organo di controllo stesso;
- è specificamente sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina del responsabile della Funzione di Revisione Interna e nell'ambito delle sue attività, valuta anche i risultati del lavoro della Funzione, esaminando le periodiche relazioni e ogni altra comunicazione prodotte dalla stessa;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo, indicando e sollecitando l'adozione di idonee misure correttive, verificando successivamente che le carenze o anomalie segnalate siano state superate, conservando un'adequata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Il Direttore Generale svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Le principali funzioni del Direttore Generale sono descritte nell'Art. 5, comma 1-*bis* del Decreto e dettagliate nelle Deliberazioni COVIP. In particolare, il Direttore Generale:

- è nominato dal Consiglio di amministrazione;
- cura l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, realizza l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione, anche attraverso la predisposizione degli atti contrattuali che regolano i rapporti del Fondo e lo svolgimento delle operazioni connesse alla selezione dei gestori finanziari e del Depositario;
- deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente;
- la perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di ineleggibilità o incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni, verificando la coerenza con il quadro normativo di riferimento, con gli indirizzi strategici del fondo e con le risorse disponibili. In tale ambito rientra anche l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti, aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali;
- assicura l'efficiente e tempestiva trattazione dei reclami pervenuti al fondo e la connessa reportistica alla COVIP;
- in caso di inerzia del Consiglio di Amministrazione del Fondo, ha l'obbligo di segnalare alla COVIP, in presenza di le vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso.

È affidato al Dott. Alfonso Natale, Partner di McKinsey, il ruolo di Responsabile del monitoraggio degli Accordi Contrattuali (RAC) con l'incarico di assicurare la corretta esecuzione degli accordi contrattuali informando, con cadenza annuale, il Consiglio di Amministrazione sulle attività di monitoraggio svolte e sugli eventuali scostamenti rispetto ai livelli di servizio contrattualizzati con i fornitori ICT.

I principali compiti sono:

- monitorare la performance del fornitore di servizi ICT, mediante i KPI definiti contrattualmente, e la corretta esecuzione degli altri adempimenti eventualmente stabiliti negli SLA;
- valutare le possibili segnalazioni ricevute relative ad anomalie, disservizi o ritardi nella prestazione dei servizi ICT e verificarne la gravità e la rilevanza al fine di attivare il conseguente processo di escalation.

STRUTTURE OPERATIVE

Nella struttura operativa operano i soggetti e le funzioni preposte alla realizzazione delle linee indicate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto degli orientamenti normativi e della vigilanza di settore.

Il Fondo non dispone di proprio personale e pertanto i soggetti proposti allo svolgimento delle attività operative del Fondo sono dipendenti McKinsey. Le attività operative sono concentrate presso due addette che si occupano di tutta la gestione operativa relativa all'attività del Fondo. In particolare, svolgono le seguenti attività:

- raccolta sottoscrizione dell'autocertificazione sulla scelta pregressa, modulo TFR1 o TFR2 e modulo adesione dei Nuovi Assunti; invio annuale delle iscrizioni tramite file xls e caricamento nei sistemi del Service Amministrativo tramite WebUploader System.
- ricevimento richieste di autorizzazione al trasferimento in ingresso, verifica e predisposizione del documento di autorizzazione al trasferimento;
- ricezione dei flussi bancari e predisposizione dei relativi bonifici, raccolta delle firme, invio dei bonifici al Depositario;
- versamento mensile del contributo TFR dell'anno in corso relativo ai dipendenti McKinsey che hanno chiuso il rapporto di lavoro nel mese precedente; versamento annuale del contributo TFR dell'anno in corso, del contributo azienda e del contributo volontario, relativi ai dipendenti McKinsey;
- compilazione del file elettronico con le relative informazioni dei contributi; invio al Service Amministrativo tramite WebUploader System;
- raccolta del modulo relativo di cambio comparto relativo a tutti gli iscritti attivi che intendono effettuare lo "Switch";
- raccolta del modulo relativo al contributo volontario relativo ai dipendenti McKinsey che intendono effettuare / variare la percentuale di contributo volontario;
- raccolta del modulo relativo ai contributi non dedotti relativo agli iscritti.
- richiesta di pubblicazione nell'area riservata del sito della comunicazione periodica annuale predisposta dal Service Amministrativo.
- invio tramite piattaforma Infostat alla COVIP delle segnalazioni statistiche prodotte da Service Amministrativo;
- raccolta e verifica moduli richiesta Anticipazione, Riscatto, Trasferimento;
- Invio agli iscritti che hanno richiesto anticipazioni o riscatti del mod. CU predisposto dal Service Amministrativo;
- quadratura mensile del conto di raccolta, verifica modello. F24;
- in relazione al Libro Verbale Assemblee e al Libro verbale C.d.A.: Vidimazione Libri; registrazione dei verbali sui rispettivi libri; raccolta firme Presidente e Segretario.

Nell'ambito dell'assetto organizzativo del Fondo è altresì presente la Funzione Finanza, la cui responsabilità è affidata al Direttore Generale, che svolge le attività di seguito illustrate.

La Funzione Finanza:

- formula le raccomandazioni per l'organo di amministrazione con particolare riferimento ad eventuali modifiche dell'asset allocation;

- verifica periodicamente la politica di investimento e, se ritenuto necessario, propone all'organo di amministrazione le modifiche da apportare;
- può richiedere ai Gestori Finanziari particolari analisi (o stress test) e approfondimenti in relazione a specifiche situazioni dei mercati finanziari;
- incontra periodicamente i Gestori Finanziari per avere un riscontro in merito alle performance ottenute e alle relative cause, alla visione dei mercati finanziari, alle strategie che intendono adottare o ai particolari temi contingenti che necessitano un approfondimento;
- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- svolge l'attività istruttoria per la selezione dei Gestori Finanziari e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischio, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo;
- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione;
- formula proposte all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- incontra periodicamente i Gestori Finanziari per avere un riscontro in merito alle performance ottenute e alle relative cause, alla visione dei mercati finanziari, alle strategie che intendono adottare o ai particolari temi contingenti che necessitano un approfondimento.

FUNZIONI FONDAMENTALI E DI CONTROLLO

In linea con quanto previsto dall'Art. 5-ter del Decreto e successive modifiche, il Fondo ha istituito la Funzione di Gestione del Rischio (di seguito anche "FGR") e la Funzione di Revisione Interna (di seguito anche "FRI").

La **Funzione di Gestione del Rischio** concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi ed è strutturata in modo da facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l'efficienza e l'efficacia del sistema nel suo complesso. Con particolare al solo processo d'investimento, la FGR concorre, inoltre, alla definizione del sistema di controllo della gestione finanziaria e alla valutazione dell'efficienza ed efficacia del sistema stesso.

Tenendo particolare conto della dimensione e della natura del Fondo nonché della portata e della complessità delle attività svolte, allo scopo non solo di rispettare il principio di proporzionalità e il contenimento dei costi ma anche di evitare la previsione di una struttura organizzativa troppo complessa rispetto alle peculiarità del Fondo, il C.d.A. ha deliberato di esternalizzare la Funzione di Gestione del Rischio, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, ed ha provveduto all'istituzione della stessa.

In particolare, la Funzione di Gestione del Rischio:

- definisce i criteri e le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi affinché siano adeguati alla misurazione, al controllo e al monitoraggio degli stessi sulla base dei criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla definizione e all'attuazione nel tempo di un adeguato sistema di identificazione, valutazione e controllo dei rischi che interessano l'attività del Fondo e che ne potrebbero minare la sostenibilità e/o compromettere la realizzazione degli obiettivi, assicurando in proposito la più opportuna azione di coordinamento e raccordo con tutte le funzioni del Fondo interessate;

- predispone il documento di valutazione interna del rischio con cadenza triennale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché la reportistica periodica sullo stato, sull'evoluzione dei rischi e sulla presenza di eventuali anomalie tempo per tempo riscontrate.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-ter del Decreto con autonomia e indipendenza adottando idonee misure anti-ritorsive a fronte dell'obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5-bis comma 5 del Decreto.

La **Funzione di Revisione Interna**, riferendo direttamente all'Organo Amministrativo, ha la responsabilità di garantire il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di governo societario e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi.

Sulla base di valutazioni di carattere economico, professionale e organizzativo, tenendo altresì conto delle dimensioni e delle caratteristiche del Fondo, il C.d.A. ha deliberato la nomina in outsourcing della Funzione di Revisione Interna. Nel dettaglio la FRI:

- verifica la correttezza dei processi interni e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative, nonché la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra i diversi settori del fondo; verifica altresì l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità (ICT audit) affinché non sia inficiata la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni. In tale ambito, la funzione valuta anche il piano di emergenza predisposto dall'organo di amministrazione e propone modifiche al piano sulla base delle mancanze riscontrate. La funzione di revisione interna valuta, altresì, i piani di emergenza dei fornitori delle attività esternalizzate, che devono essere acquisiti dal Fondo;
- verifica l'attendibilità delle rilevazioni contabili e, cioè, la rispondenza delle rilevazioni e dei processi amministrativi contabili e gestionali a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità. Tale attività potrà essere svolta anche in coordinamento con l'organo di controllo.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate, la Funzione di Revisione Interna formula raccomandazioni all'organo di amministrazione e controlla l'avvenuta rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività del fondo e nel funzionamento dei controlli interni (attività cosiddetta di follow-up). Nello svolgimento della sua attività, la Funzione di Revisione Interna instaura collegamenti con tutti i centri titolari di compiti di controllo interno.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-ter del Decreto con autonomia e indipendenza adottando idonee misure anti-ritorsive a fronte dell'obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5-bis comma 5 del Decreto.

La **Funzione di gestione e sorveglianza dei rischi informatici** (di seguito, anche "Funzione Rischi ICT") ha la responsabilità di gestione e sorveglianza dei rischi informatici.

Tenendo particolare conto della dimensione e della natura del Fondo nonché della portata e della complessità delle attività svolte, allo scopo non solo di rispettare il principio di proporzionalità e il contenimento dei costi ma anche di evitare la previsione di una struttura organizzativa troppo complessa rispetto alle peculiarità del Fondo, il C.d.A. ha deliberato di esternalizzare la Funzione Rischi ICT e al fine di garantire maggiori sinergie con la Funzione di gestione del rischio in tema di valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi, la responsabilità della Funzione Rischi ICT è attribuita al Responsabile della esistente Funzione di gestione del rischio.

La Funzione:

- è responsabile della valutazione e del monitoraggio dei rischi ICT, assicurando che gli stessi siano mantenuti entro i limiti della propensione al rischio del Fondo, in linea con il quadro di gestione dei rischi informatici adottato e con l'evoluzione normativa, di mercato e con l'operatività del Fondo;

- è coinvolta o resa edotta in merito alle politiche, procedure, protocolli e strumenti per la sicurezza dei sistemi ICT del Fondo, nonché in merito a qualsiasi attività o evento in grado di influenzare in misura rilevante il profilo di rischio del Fondo o a qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e/o ai processi ICT.

SOGGETTI ESTERNI CHE RIENTRANO NELLA GESTIONE DEL FONDO

Si riportano di seguito i soggetti esterni che rientrano nella gestione del Fondo.

Il Service Amministrativo, come da accordi contrattuali con il Fondo, svolge i seguenti compiti:

- assistenza nella redazione delle scritture contabili obbligatorie (libro giornale);
- assistenza nella redazione del bilancio annuale;
- predisposizione dei modelli di pagamento F24 per l'effettuazione dei versamenti ritenute ed altri versamenti;
- assistenza nella redazione ed invio delle dichiarazioni fiscali (CU, Modello Unico, Modello 770/S);
- determinazione dell'imposizione fiscale in occasione di richieste di prestazioni;
- predisposizione delle statistiche periodiche e delle segnalazioni da fornire alla COVIP da parte del Fondo;
- altre attività di carattere amministrativo (a titolo esemplificativo: valorizzazione del patrimonio, comunicazione al fondo del flusso contributivo destinato agli investimenti, valorizzazione della prestazione in caso di richieste da parte degli iscritti, etc.);

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

Gli attori coinvolti nel processo di investimento di cui *all'art. 5 delle "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento"* sono rappresentati, secondo le rispettive attribuzioni descritte nei precedenti paragrafi, dai seguenti soggetti:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio dei Sindaci;
- Funzione Finanza;
- Direttore Generale;
- Funzione di Gestione del Rischio;
- Funzione di Revisione Interna;
- Service Amministrativo;

A questi si aggiungono:

- Gestori finanziari (soggetti incaricati della gestione);
- Depositario;

i cui rispettivi ruoli e compiti assegnati, in relazione al processo di investimento, sono di seguito delineati.

I Gestori Finanziari curano la gestione delle risorse della Cassa di Previdenza sulla base di apposite convenzioni di gestione, nel dettaglio il Fondo affida la gestione ai seguenti soggetti:

- Assicurazioni Generali S.p.A. ora Generali Italia S.p.A., relativamente al Comparto Garantito (Linea 1).
- Pictet Asset Management Ltd (Succursale italiana), relativamente ai comparti Linea 2, Linea 3 e Linea 4.

In particolare, i Gestori:

- Investono le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extrarendimenti;

- Trasmettono all'organo di amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- Se richiesti, esercitano il diritto di voto spettante ai fondi pensione inerente ai titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'organo di amministrazione degli stessi.

Il Depositario provvede alla custodia delle risorse affidate in gestione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente. In particolare, il Depositario:

- esegue le attività ad esso affidate dalla legge;
- svolge le ulteriori attività ad esso affidate dalla Cassa di Previdenza, in particolare concede l'accesso on-line per controllare il saldo e le movimentazioni dei gestori;
- trasmette le ulteriori informazioni eventualmente richieste dalla Cassa di Previdenza al fine di alimentare il sistema di verifica e controllo.

3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5 dell'art. 4-*bis* del Decreto prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione, di un efficace sistema di controllo interno (di seguito anche "SCI") che coinvolge strutture, soggetti e procedure di verifica dell'operatività (a tutti livelli del fondo pensione) con l'obiettivo di garantire l'efficienza del rispetto delle regole, la funzionalità del sistema gestionale e la diffusione di valori di corretta amministrazione e legalità nonché l'emersione delle eventuali anomalie e la rappresentazione di chi è in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi.

I soggetti rilevanti nell'ambito del SCI sono gli organi di governo e di controllo del Fondo, nel dettaglio, il **Collegio Sindacale** che rappresenta il vertice del sistema di vigilanza, il **Consiglio di Amministrazione**, quale organo di supervisione strategica, e il **Direttore Generale** cui spetta il compito di assicurare l'adozione di un sistema di controllo interno adeguato. A questi si aggiungono, le **Funzioni Operative** (o strutture di linea), le **Funzioni Fondamentali** e le **Funzioni di controllo** i cui rispettivi ruoli e compiti, anche in ambito di controllo interno, sono stati delineati nel precedente paragrafo.

Con particolare riferimento alle Funzioni Fondamentali, che ricoprono un ruolo centrale nel sistema di controllo interno, si intende precisare che il Fondo non ha provveduto all'istituzione di una Funzione Attuariale, in quanto non copre direttamente i rischi biometrici né garantisce direttamente un determinato livello di prestazioni o un rendimento minimo degli investimenti.

Il SCI è articolato su più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità. Nello specifico:

- **controlli di primo livello (o controlli di linea):** consistono nelle verifiche realizzate direttamente dalle "strutture di linea" ovvero da chi svolge operativamente una determinata attività oppure da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. Tali controlli mirano ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative interne o esterne, oppure sono intrinseci nelle procedure informatiche esistenti (sia interne che esterne);
- **controlli di secondo livello:** consistono nelle verifiche realizzate da funzioni distinte dalle strutture di linea, ovvero la Funzione di Gestione del Rischio, con l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività del Fondo alle regole interne e alla normativa vigente (nazionale e internazionale) e la Funzione Rischi ICT che individua, valuta e gestisce i rischi informatici in modo continuativo, tenendo in debito conto delle variazioni tempo per tempo intervenute nella natura e nella complessità dell'attività del Fondo e nel contesto normativo e di mercato di riferimento.
- **controlli di terzo livello:** consistono nelle verifiche realizzate, in via periodica o ad evento, da strutture indipendenti con rapporto funzionale diretto al Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di valutare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure di controllo nonché individuare la presenza di violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tale tipologia di controlli è affidata alla Funzione di Revisione interna.

4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

In ottemperanza alle disposizioni dell'Art. 5-*ter* del Decreto, secondo il quale i fondi pensione devono dotarsi di un sistema di gestione dei rischi integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali, il Fondo ha istituito la **Funzione di Gestione del Rischio** e ha approvato la **Politica di gestione dei rischi**.

La **Politica di Gestione dei rischi** identifica i principi e gli standard minimi inerenti al *processo di gestione e controllo dei rischi* del Fondo, coerentemente con le disposizioni normative di carattere sovranazionale

(Direttiva UE n. 2016/2341 e Linee Guida EIOPA) e di carattere nazionale (art. 5-ter e art. 5-nonies, del Decreto e Delibere Covip) e con gli obiettivi e la propensione al rischio stabilita dal Fondo stesso.

La Politica di gestione dei rischi definisce, tra l'altro, i compiti di ciascun organo del Fondo in materia di definizione e monitoraggio dei rischi. La gestione dei rischi è infatti realizzata mediante un processo che coinvolge, con diversi ruoli e responsabilità, i diversi organi e soggetti di governo, direzione e controllo presenti nell'organizzazione del Fondo, tra i quali assumono un ruolo rilevante:

- la **Funzione di Gestione del Rischio** concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla strutturazione e all'attuazione del sistema di gestione dei rischi, assicurando la prevenzione, la gestione e la comunicazione dei rischi a cui potrebbe essere esposto il Fondo. La Funzione riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla valutazione e al controllo dei rischi che potrebbero minare la sostenibilità e/o compromettere la realizzazione degli obiettivi del Fondo, assicurando il coordinamento e il raccordo con tutte le funzioni del Fondo interessate. La Funzione procede alla mappatura dei rischi, alla valutazione ed al relativo aggiornamento degli stessi ed è inoltre responsabile della definizione dei criteri e delle metodologie di misurazione e valutazione dei rischi ritenute adeguate al monitoraggio degli stessi, sulla base dei criteri fissati dall'Organo di Governo; inoltre, predispone il documento di valutazione interna del rischio e la restante reportistica periodica sullo stato, sull'evoluzione dei rischi e sulla presenza di eventuali anomalie da trasmettere al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale.
- Il **Consiglio di Amministrazione** assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi maggiormente significativi, ivi compresi i rischi derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico ed organizzativo inerenti al sistema di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione definisce, con il supporto della Funzione di Gestione del Rischio, un efficace sistema di gestione dei rischi ed è responsabile della definizione della Politica di Gestione dei Rischi e della valutazione dell'adeguatezza della stessa, con cadenza almeno triennale, in relazione alla complessiva attività svolta dal Fondo e alla tolleranza al rischio. Inoltre, anche con riguardo alle attività esternalizzate, l'Organo Amministrativo assicura la conformità delle stesse alla gestione dei rischi del Fondo, alla Politica di Gestione dei Rischi adottata, alle leggi e ai regolamenti, richiedendo che i sistemi impiegati forniscano accurate e tempestive analisi sulle esposizioni al rischio. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione è costantemente informato, secondo scadenze fissate, sulle esposizioni e sui rischi e in presenza di criticità significative, impartisce le direttive per l'adozione delle idonee misure correttive.
- Il **Direttore Generale** è responsabile, sulla base delle direttive impartite dall'Organo Amministrativo, dell'attuazione degli obiettivi fissati in tema di gestione dei rischi (tenendo conto anche del contesto di mercato), del mantenimento e del monitoraggio della Politica di Gestione dei Rischi. Con il contributo della Funzione di Gestione del Rischio, il Direttore specifica e formalizza le direttive e ogni altra restrizione da assegnare alle strutture operative, sovrintendendo al processo di predisposizione della reportistica, su materie attinenti all'area di gestione dei rischi, da impiegare per le comunicazioni periodiche all'Organo Amministrativo.

Oltre a questi soggetti, anche gli organi e le funzioni di controllo (Collegio Sindacale e Funzione di Revisione Interna) nonché la Funzione Finanza sono chiamate a collaborare con la FGR per la valutazione dei rischi di loro pertinenza.

Il processo di gestione e controllo dei rischi, descritto nella Politica di gestione dei rischi, permette di identificare, valutare e gestire i rischi nel continuo, tenendo altresì conto delle variazioni intervenute nella natura e complessità dell'attività del Fondo e nel contesto di mercato. Il processo si articola nelle seguenti fasi:

- 1) **Identificazione e definizione dei rischi:** consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione e classificazione dei rischi (i principali rischi cui il Fondo è esposto sono identificati e classificati in una Mappa dei Rischi);
- 2) **Misurazione dei rischi:** consiste nella definizione dei principi e delle metodologie quantitative e qualitative per la valutazione dei rischi;
- 3) **Gestione e controllo dei rischi:** consiste nelle attività che comportano l'assunzione di un nuovo rischio e/o la gestione di un rischio esistente;
- 4) **Reporting dei rischi e segnalazioni:** consiste nella produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli organi interni del Fondo che verso le Autorità di controllo e gli iscritti/aderenti.

Nella Tabella 1 che segue sono riassunte le categorie di rischio connesse a tutti quegli eventi che impattano sul Fondo e/o sui suoi aderenti e beneficiari, i cui dettagli sono formalizzati nella Politica di gestione dei rischi.

Tabella 1 – Mappa dei rischi

MAPPA DEI RISCHI					
Financial risks	Liability risks	Rischi operativi	Business risk	Rischio politico e regolamentare	Rischi emergenti
Interest rate risk	Longevity risk	Frode interna	Rischio reputazionale	Contesto nazionale	ESG
Equity risk	Mortality risk	Frode esterna	Rischio strategico	Contesto europeo	Rischio catastrofe
Spread risk		Pratiche di impiego e sicurezza sul lavoro e gestione del personale			
Currency risk		Rapporti con aderenti e beneficiari			
Property risk		Danni a beni materiali			
Concentration risk		Interruzione dell'attività e guasti del sistema			
Liquidity risk		Esecuzione, consegna e gestione dei processi			
Counterparty risk		Compliance/legale			
		Cyber risk			
		Outsourcing			

La Funzione di Gestione del Rischio è preposta alla conduzione della **Valutazione Interna del Rischio**, ai sensi dell'art. 5-nonies del Decreto, con riferimento a tutti i rischi rilevanti per il Fondo. La suddetta valutazione viene approvata dall'organo di amministrazione, sentite le strutture competenti, almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo, e va adeguatamente documentata e formalizzata in un apposito report che fornisce una valutazione globale del processo di gestione dei rischi implementato dal Fondo.

La Politica di Gestione dei Rischi è soggetta a revisione, da parte del Consiglio di Amministrazione, almeno ogni tre anni dalla data di approvazione o, nel caso se ne riscontri la necessità, con maggiore frequenza. La Funzione di Gestione del Rischio, con il coinvolgimento delle strutture del Fondo interessate, è responsabile dell'elaborazione, della formalizzazione e dell'aggiornamento della politica di gestione dei rischi, nonché del monitoraggio dell'attuazione della stessa.

5. POLITICA DI REMUNERAZIONE

Con l'obiettivo di assicurare l'adozione di un sistema retributivo coerente con i principi delineati dal comma 4 dell'art. 5-octies del Decreto, tenuto altresì delle Deliberazioni COVIP il Fondo ha redatto una **Politica di Remunerazione** che illustra i principi, le direttive, le responsabilità e le competenze da osservare in materia di remunerazione.

Con il termine "remunerazione" si intende qualsiasi forma di pagamento (fisso o variabile), inclusi benefici o componenti accessorie, che viene corrisposto in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali forniti al Fondo.

Con la definizione e l'applicazione della Politica di Remunerazione, il Fondo si prefigge di adottare e rispettare, oltre ai principi previsti dall'Art. 5-octies, comma 4 del Decreto, i seguenti principi cardine:

- **Equità:** la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto. Ciò vale sia per le posizioni apicali, come i componenti degli Organi Collegiali, sia per tutte le risorse coinvolte nelle attività del Fondo, coordinandosi con quanto previsto in materia di contratto nazionale di riferimento in vigore;
- **Coerenza:** il sistema remunerativo deve accordare trattamenti retributivi analoghi a figure professionali assimilabili, tenendo conto dei fattori che possono influenzare tempo per tempo il livello retributivo.

Nell'ambito della definizione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema retributivo del Fondo:

- **L'Assemblea dei Delegati** nomina le cariche sociali, fermo il disposto dell'art. 16 dello Statuto, delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei Sindaci e sulla loro eventuale revoca.
- **Il Consiglio di Amministrazione** è incaricato della definizione dei criteri generali inerenti alla politica di remunerazione adottata dal Fondo e dispone, a tal fine, delle necessarie competenze e dell'indipendenza di giudizio tale da formulare valutazioni sull'adeguatezza della politica e sulla sua implicazione nell'assunzione e gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione definisce, assicurando il coinvolgimento delle funzioni di controllo, la politica di remunerazione, approvandole e sottoponendola a revisione almeno ogni tre anni; è inoltre responsabile della corretta applicazione della politica e assicura che i sistemi di remunerazione in uso siano coerenti con le scelte complessive del Fondo in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di breve e lungo periodo. L'Organo Amministrativo è inoltre responsabile della corretta applicazione della Politica di Remunerazione e si assicura che i processi decisionali relativi alla stessa siano chiari, documentati e trasparenti ed includano misure atte ad evitare conflitti di interesse, nel rispetto di quanto previsto dal Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse.

Ai sensi dell'art. 5-octies, comma 1 del Decreto i soggetti ai quali si applica la Politica di remunerazione (di seguito anche "Destinatari") sono coloro che amministrano effettivamente il Fondo, i componenti dell'organo di controllo, coloro che svolgono Funzioni Fondamentali, nonché il Direttore Generale. Sono, inoltre, da tenere in considerazione le altre categorie di personale le cui attività hanno un impatto di rilievo sul profilo del rischio del Fondo e i soggetti ai quali sono esternalizzate le attività del Fondo.

Con riferimento al personale dipendente, si intende specificare che, in considerazione dell'attuale struttura organizzativa, il Fondo non dispone di personale dedicato e in favore dei soggetti di cui si avvale nello svolgimento delle proprie attività, si riconoscono sistemi di remunerazione il cui livello è fissato centralmente dalla McKinsey & Co. Inc. Italy che ne sopporta i costi e che si occupa direttamente dell'erogazione dell'eventuale compenso, in accordo con le previsioni statutarie del Fondo.

Alla luce delle suddette considerazioni, attualmente il Fondo sostiene esclusivamente le spese relative ai fornitori di servizi di attività esternalizzate (ad eccezione delle attività esternalizzate di gestione amministrativa e contabile) e quelle afferenti alla gestione finanziaria. In relazione ai restanti Destinatari, di cui alle richiamate disposizioni normative, la struttura remunerativa si riferisce al compenso corrisposto da McKinsey & Co. Inc. Italy, essendo le spese integralmente a suo carico.

Ad ogni modo, sebbene la politica di remunerazione non sia direttamente definita dal Fondo, il Consiglio di Amministrazione del Fondo si prefigge di assicurare che quanto corrisposto a titolo di compenso sia in linea con i principi delineati dal comma 4 dell'art. 5-octies, illustrati nel precedente paragrafo 3, e in particolare che non incoraggi l'assunzione di rischi in modo non congruo rispetto al profilo del Fondo e alle sue regole e che non contrasti con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/2088, il Fondo valuta tutti gli eventuali rischi connessi alla definizione e all'erogazione della remunerazione variabile, compresi i rischi derivanti da fattori ESG, con lo scopo di scoraggiare l'assunzione di rischi in tema di sostenibilità. Sebbene al momento, non siano previste componenti variabili legate al raggiungimento degli obiettivi ESG, l'eventuale previsione degli stessi, sarà attuata in linea con il principio di sana, prudente ed efficace gestione del Fondo.

Si riportano nel prosieguo le principali caratteristiche dello schema remunerativo riconosciuto ai suddetti Destinatari.

In relazione al compenso spettante agli Organi Sociali (**Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Sindaci**), alla luce delle vigenti disposizioni statutarie (Art. 18, dello Statuto del Fondo), in considerazione dei peculiari rapporti tra il Fondo e la McKinsey & Co. Inc. Italy, nessun compenso è dovuto ai Consiglieri per lo svolgimento dell'incarico ad essi attribuito. Di conseguenza, a carico del Fondo non sono previsti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni, non è prevista alcuna forma di remunerazione fissa o variabile, non sono previsti benefit o indennità in caso di dimissioni o revoca del mandato, né accordi che prevedono l'assegnazione di benefici a favore dei soggetti che cessano il loro incarico, né il rimborso delle spese sostenute nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni. Per i Sindaci la remunerazione è corrisposta direttamente dalla McKinsey & Co. Inc. Italy che, ai sensi dell'Art. 7 dello Statuto del Fondo, si fa integralmente carico di tutte le spese amministrative. Pertanto, in riferimento ai componenti dell'organo di controllo nessun tipo di costo (a titolo esemplificativo, gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni, benefit o indennità in caso di dimissioni o revoca del mandato, benefici a favore dei soggetti che cessano il loro incarico, o il rimborso delle spese sostenute nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni) è sostenuto dal Fondo.

Si intende specificare che, in relazione all'attribuzione di tali incarichi svolti a **titolo gratuito**, in ottemperanza alle disposizioni statutarie vigenti, il Fondo ha cura di assicurarsi che ciò non contrasti con la sana, prudente ed efficace gestione del Fondo, garantendo l'applicazione delle previsioni in materia di gestione dei conflitti di interesse, di cui alla specifica politica adottata dal Fondo.

Il Direttore Generale è destinatario di:

- una **remunerazione fissa**, determinata ed erogata direttamente dalla McKinsey & Co. Inc. Italy sulla base del CCNL di riferimento Dirigenti Industria, ed è stabilita in modo da remunerare l'inquadramento contrattuale, in coerenza con quanto previsto per ruoli organizzativi e figure con responsabilità professionali analoghe, tenendo altresì conto della complessità e della natura del ruolo assunto.

- una **remunerazione variabile**, anch'essa stabilita dalla McKinsey & Co. Inc. Italy di cui è dipendente, è stabilita annualmente e collegata ad obiettivi fissati in modo da scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al profilo di rischio del Fondo, o in grado di favorire l'insorgere di conflitti di interesse.

La remunerazione dei **responsabili delle Funzioni Fondamentali** è determinata dal Consiglio di Amministrazione, in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo assunto. Al fine di evitare qualunque forma di incentivazione basata su obiettivi economici e finanziari che potrebbero risultare fonte di conflitti d'interesse e incoraggiare l'eccessiva assunzione di rischi, per lo svolgimento delle suddette Funzioni, non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile. In merito alla retribuzione fissa, il Fondo ha deliberato la nomina in outsourcing delle Funzioni Fondamentali pertanto si fa riferimento a quanto definito per i **Fornitori di servizi esterni**¹, in merito ai quali, il Fondo ha cura di assicurarsi che quanto erogato non pregiudichi il rispetto dei principi previsti nella Politica e si impegna ad adottare una politica retributiva, anche per questi ruoli, tale da non compromettere i principi di sana e prudente gestione del Fondo e tale da incoraggiare un'eccessiva esposizione al rischio.

In considerazione dell'attuale struttura organizzativa del Fondo e dell'attuale sistema di responsabilità e poteri, oltre al Direttore Generale e ai Responsabili delle Funzioni Fondamentali, **non sono individuate altre figure professionali la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo di rischio del Fondo**. L'eventuale scelta di individuare altri soggetti, oltre a quelli già citati, come "rilevanti" si basa su criteri di carattere qualitativo legati al ruolo, alla posizione, alle responsabilità organizzative e al livello di autonomia nello svolgimento delle mansioni ad essi affidate, nonché su criteri di carattere quantitativo basati sull'inquadramento professionale e sulla remunerazione complessiva percepita. Ad ogni modo, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, si riserva la possibilità di individuare in futuro figure rilevanti, tra il personale dipendente, la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Fondo.

La Politica di Remunerazione è soggetta a revisione, da parte del Consiglio di Amministrazione, almeno ogni tre anni dalla data di approvazione (o dall'ultima revisione se più recente) e il Direttore Generale, si assicura, a seguito del riesame della politica ad opera del Consiglio di Amministrazione, che il documento recepisca le nuove ed eventuali modifiche apportate.

¹ Fornitori di servizi di cui all'articolo 5-septies, comma 1, del Decreto Legislativo n. 147, a meno che tali fornitori di servizi non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE